

Calendario

Domenica	10/4	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Claudia
Lunedì	11/4	9.00 S. Messa in suffragio Pietro, Luigina e Betti
Martedì	12/4	9.00 S. Messa in suffragio Fam. Vimercati e Pigozzi
Mercoledì	13/4	18.00 S. Messa in suffragio Luisella Castelli
Giovedì	14/4	18.00 S. Messa
Venerdì	15/4	18.00 S. Messa per il Papa
Sabato	16/4	18.00 S. Messa in suffragio Adalberto
Domenica	17/4	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Bruno e Matteo

Avvisi

Martedì 12: ore 20,30 Riunione di tutti i catechisti

Sabato 16: ore 18.00 Incontro gruppi famiglia



le campane di san giuliano

Supplemento n° 4 de "Le Campane di San Giuliano" n° 148 MARZO 2016

DOMENICA 10 APRILE - III DOMENICA DI PASQUA - III - SETT. SALTERIO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (21,1-19)

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: *"Io vado a pescare"*. Gli dissero: *"Veniamo anche noi con te"*. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: *"Figlioli, non avete nulla da mangiare?"*. Gli risposero: *"No"*. Allora Egli disse loro: *"Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete"*. La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: *"E' Il Signore!"*. Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse le vesti attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: *"Portate un po' del pesce che avete preso ora"*. Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquanta grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: *"Venite a mangiare"*. E nessuno dei discepoli osava domandargli: *"Chi sei?"*, perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quando ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: *"Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?"*. Gli rispose: *"Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene"*. Gli disse: *"Pasci i miei agnelli"*. Gli disse di nuovo per la seconda volta: *"Simone, figlio di Giovanni, mi ami?"*. Gli rispose: *"Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene"*. Gli disse: *"Pasci le mie pecore"*. Gli disse per la terza volta: *"Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?"*. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: *"Mi vuoi bene?"* e gli disse: *"Signore tu conosci tutto: tu sai che ti voglio bene"*. Gli rispose Gesù: *"Pasci le mie pecore. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi, ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi"*. Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo, aggiunse: *"Seguimi"*.

Il Papa: siamo tutti peccatori perdonati

il Papa, dopo aver riflettuto sulla misericordia di Dio nell'Antico Testamento, ha iniziato un nuovo ciclo di catechesi su come Gesù stesso l'ha portata al suo pieno compimento. Una misericordia che Egli ha espresso, realizzato e comunicato sempre, in ogni momento della sua vita terrena.

La salvezza è frutto della misericordia di Dio. *“Lui si è fatto prossimo agli ultimi, comunicando loro la misericordia di Dio che è perdono, gioia e vita nuova. Il Figlio inviato dal Padre, Gesù, è realmente l'inizio del tempo della misericordia per tutta l'umanità! Quanti erano presenti sulla riva del Giordano non capirono subito la portata del gesto di Gesù. Lo stesso Giovanni Battista si stupì della sua decisione (cfr Mt 3,14). Ma il Padre celeste no! Egli fece udire la sua voce dall'alto: «Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te mi sono compiaciuto» (Mc 1,11).*

In tal modo il Padre conferma la via che il Figlio ha intrapreso come Messia, mentre scende su di Lui come una colomba lo Spirito Santo. Così il cuore di Gesù batte all'unisono con il cuore del Padre e dello Spirito, mostrando a tutti gli uomini che la salvezza è frutto della misericordia di Dio.

Non dobbiamo temere di riconoscerci peccatori. *“Possiamo contemplare ancora più chiaramente il grande mistero di questo amore volgendo lo sguardo a Gesù crocifisso. Mentre sta per morire innocente per noi peccatori, Egli supplica il Padre: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34).*

E' sulla croce che Gesù presenta alla misericordia del Padre il peccato del mondo: il peccato di tutti! I miei peccati, i tuoi peccati, i vostri peccati. E con esso tutti i nostri peccati vengono cancellati. Nulla e nessuno rimane escluso da questa preghiera sacrificale di Gesù. Ciò significa che non dobbiamo temere di riconoscerci e confessarci peccatori”.

Tutti siamo peccatori, tutti abbiamo la possibilità di ricevere il perdono. Tutti siamo peccatori, ma tutti siamo perdonati: tutti abbiamo la possibilità di ricevere questo perdono che è la misericordia di Dio. Non dobbiamo temere, dunque, di riconoscerci peccatori, confessarsi peccatori, perché ogni peccato è stato portato dal Figlio sulla croce. E quando noi lo confessiamo pentiti affidandoci a Lui, siamo certi di essere perdonati. Il sacramento della Riconciliazione rende attuale per ognuno la forza del perdono che scaturisce dalla Croce e rinnova nella nostra vita la grazia della misericordia che Gesù ci ha acquistato!

E questa misericordia cancella le nostre miserie”.

La misericordia di Dio trasforma

Il Papa ha concluso: *“Carissimi, in questo Anno Giubilare chiediamo a Dio la grazia di fare esperienza della potenza del Vangelo: Vangelo della misericordia che trasforma, che fa entrare nel cuore di Dio, che ci rende capaci di perdonare e guardare il mondo con più bontà. Se accogliamo il Vangelo del Crocifisso Risorto, tutta la nostra vita è plasmata dalla forza del suo amore che rinnova”.*

CATECHISMO IN PILLOLE

LA VITA E LA MORTE DEL CRISTIANO

“Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli”, canta il Salmo 115. La Chiesa ha infatti celebrato fin dai primi tempi il giorno della morte dei martiri e dei santi come un giorno di gioia: si tratta del “dies natalis”, il giorno di nascita alla vita nuova, alla felicità senza fine, alla contemplazione del volto di Dio.

Oggi non è facile parlare della morte; il fatto solo di nominarla sembra una cosa sgradevole e di cattivo gusto. Il modo pagano di pensare e di vivere di molti, anche di alcuni che si dicono cristiani, porta ad una esistenza che non tiene conto di questa realtà e a ignorare che stiamo camminando verso la fine della vita terrena, come se a noi non dovesse toccare.

Tuttavia la morte è l'accadimento che fa luce sul senso della nostra vita e la Chiesa ci esorta a non farci trovare impreparati nel momento supremo e non evitabile.

Per noi cristiani la morte deve essere la conclusione di un breve viaggio con l'arrivo alla meta definitiva, per la quale ci siamo preparati giorno dopo giorno, impegnandoci nelle opere di bene, alla sequela di Gesù. Tutti noi, in virtù del Battesimo, siamo chiamati da Dio alla pienezza della vita cristiana, cioè alla santità.

Il pensiero della morte deve aiutarci a capire quanto sia importante il cammino della nostra santificazione. Allora è utile conoscere come i Santi, elevati agli onori dell'Altare, hanno vissuto il momento della loro morte.

Nelle prossime settimane ci proporremo di trattare alcuni esempi edificanti.

(cfr. F.F. Carvajal - Parlare con Dio - Ed. Ares - Milano 1990)

(a cura di Tania e Carla)